

Guerra per le «bionde» Uccisi due finanzieri

Brindisi, preso l'autista del fuoristrada-killer

LA POLEMICA

SIMONE TREVES

l'Unità

BRINDISI Doveva essere un posto di blocco, è diventata la bara per due finanzieri, Alberto De Falco, 33 anni, e Antonio Sottile, 29, investiti frontalmente e violentemente da un «mostro» blindato di contrabbandieri in cerca di una via di fuga dalla zonache stava per essere circondata. Gli altri due finanzieri a bordo della Fiat Punto d'ordinanza sono rimasti feriti, uno gravemente, mentre i banditi fuggi-/ano a piedi nella campagna abbandonando il loro fuoristrada carico di sigarette: due sono stati catturati dopo poche ore, e uno di loro, quello ferito nello scontro, avrebbe fatto larghe

ammissioni Il fatto ha creato grande emozione tanto che per oggi i sindacati hanno proclamato una giornata di sciopero generale per solidarietà con le forze dell'ordine mentre si seguono con attenzione l'evoluzione delle condizioni di uno dei militari feriti, Sandro Marras, ricoverato a Lecce nel centro neurologico, per il quale è necessaria l'assistenza meccanica per la respirazione. Stabile invece, anche se non del tutto fuori pericolo, la situazione per Edoardo Roscica. ricoverato nell'ospedale di Brindisi: è politraumatizzato con conseguenze ai polmoni per le fratture di alcune vertebre.

La ricostruzione del dramma è stata portata a termine in giornata e presentata al Senato dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco, che domani insieme al ministro della Difesa Sergio Mattarella assisterà ai funerali delle due vittime: l'operazione era scattata poco dopo la mezzanotte di mercoledì in un'area a nord di Brindisi, nei pressi del santuario di Jaddico, tra la statale 379 e le complanari nelle due direzioni. La vettura di servizio dei militari è andata completamente distrutta nell'impatto. I finanzieri sulla Punto, del corpo dei Baschi verdi della II compagnia di Brindisi, sono stati tutti e quattro estratti soltanto dopo

l'intervento dei Vigili del fuoco. L'operazione anti-contrabbando era scattata da qualche ora nelle campagne circostanti la statale e vedeva impegnate varie pattuglie della Gdf. Nei pressi del santuario di Jaddico i militari avevano intercettato un'autocolonna di contrabbandieri e alcune pattuglie avevano isolato il blindato, accerchiandolo. Il «mostro», una Ranger Rover corazzata di speroni e rinforzata per resistere agli sfondamenti, ha cercato di aprirsi un varco nell'accerchiamento ed è andato a tutta velocità contro la Punto per mandarla fuori strada e aprirsi un varco. Gli inquirenti si chiedono quanto, in quel momento, avesse pesato la deliberta volontà di investire l'auto della finanza e quanto la concitazione del sentirsi in trappola,

Le indagini successive, prece dei due è crol-

di essere stato lui alla guida della 4x4 cor-

clamato dalle segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil di Brindisi, si svolgerà nell'ultima ora di lavoro di tutte le categorie lavorative e sarà «a sostegno delle forze dell'ordine dopo l'aggressione della criminalità organizzata costata la vita a due finanzieri». «Cgil, Cisl e Uil - si

legge nell'annuncio - ritengono che i cittadini, i lavoratori e l'intera società non possano sentirsi estranei in questa vera e propria guerra contro coloro che vogliono affermare il dominio criminale sulla vitacivile».

corso di una conferenza stampa svoltasi in questura il procuratore della repubblica di Brindisi Luigi Molendini, il sostituto Isabella Ginefra,

te provinciale della Guardia di Finanza, il colonnello Giuseppe Serrano ed il questore Paolo Scarpis hanno fatto il punto sull'agguato criminale. In questa occasione è stato confermato che uno dei banditi fermati, identificato in Giuseppe Contestabile, con precedenti penali nel contrabbando, ha ammesso che era alla guida del «blindato» al momento dello speronamento e rimanendo leggermente fe-

elemento per valutare l'intenzione omicida dei banditi in fuga. La vettura-mostro si è però accartocciata e i militari vi sono rimasti intrappolati. I contrabbandieri allora hanno abbandonato blindato e carico e si sono gettati nella campagna.

dute da ampie battute in tutta la zona del santuario, hanno portato al fermo di due uiomini che sono stati interrogati sino alla tarda serata di ieri, quando uno

lato, in pratica

Lo sciopero di oggi, pro-

il comandan-

dai contrabbandieri pugliesi per impedire di essere seguiti e in basso il sottosegretario Alberto Maritati

In alto la Fiat punto della GdF speronata da un blindato sotto un controllo dei finanzieri sui chiodi usati

Una lunga scia di sangue sulle strade pugliesi

ROMA L'episodio più cruento, fino all'altra notte, risale a sei mesi fa, quando due giovani coniugi furono investiti ed uccisi da un blindato dei contrabbandieri mentre tornavano a casa dalle vacanze, sull'A-16 Bari-Napoli. Ma la guerra tra contrabbandieri e Fiamme Gialle va avanti da anni ed ha mietuto sei morti ed almeno te a causa del lampeggiatore, fu

I PRECEDENTI

una ventina di feriti non solo tra i militari, ma anche tra semplici automobilisti coinvolti in inseguimenti o speronati dai banditi per aprirsi la via della fuga.

La lunga serie di morti parte dal 4 gennaio del '99: un giovane che si trovava a bordo di un'autoambulanza scambiata per una volan-

I BLINDATI DEI CONTRABBANDIERI Alla fine del '97 i mezzi dei contrabbandieri avevano solo lastre di ferro e vetri antiproiettili, ma nel '99 vengono trasformati in veri e propri mezzi corazzati.



travolto da un blindato di trafficanti vicino Casamassima (Bari). Due settimane prima, a Polignano a mare, fu travolta una Fiat Tipo con tre donne ed un bambino a bordo: la conducente, 29 anni, riportò gravi ferite. Pochi giorni prima nella stessa zona oltre 30 automobilisti finirono sui chiodi sparpargliati dai contrabbandieri sulla statale 100. Nel marzo '99, per sfuggire ad un inseguimento della Finanza, alla periferia di Foggia l'autista di una Fiat Tempra carica di «bionde» si scontrò con un'auto: il conducente, 27 anni, di Foggia, morì durante il trasporto in ospedale. Il 16 luglio '99 due adulti e tre bambini restano feriti dopo essere stati speronati da un'auto dei contrabbandieri in fuga nei pressidi Bitonto.

Adagosto il fatto più grave: i due coniugi Ennio Petrosino, 33 anni, e Rosa Zaza, di 21, sposati da meno di un anno, al ritorno in moto dal porto di Bari dopo una vacanza in Croazia, vengono travolti tra Candela e Cerignola da una Renault 21 i cui occupanti tentavano un'inversione di marcia. Muoiono sul colpo. A settembre, restano feriti vicino ad Adelfia (Bari) quattro finanzieri in uno scontro con i blindati. Ad ottobre Anna Pace, 62 anni, rimane vittima di uno scontro con un furgone carico di sigarette lungo la statale tra Fasano e Locorotondo. Altre tre persone rimangono ferite nell'incidente. Pochi giorni dopo nel barese due fuoristrada travolgono una Polo ferendo un uomo di 52 anni. E in dicembre due carabinieri rimangono feriti nell'inseguimento di una autocolonna di contrabbandieri cominciato nei pressi di Monopoli (Bari). Infine, la notte tra il 5 ed il 6 febbraio, due ragazzi restano feriti a Rutigliano in un incidente provocato da un blindato dei contrabbandieri

losità crescente del contrabbando trasformatosi ormai in una sorta di guerriglia contro lo Stato». Ha dichiarato il verde Alfonso Pecoraro Scanio chiedendo a D'Alema e Bianco una risposta decisa. «Occorre subito - aggiunge Pecoraro - un decreto legge che inasprisca le pene contro i contrabbandieri e potenzi le forze dell'ordine». Sottolineando che si tratta di «bande armate». segretario della Fiamma Tricolore Pino Rauti propone di «stabilire temporanei coprifuoco notturni nelle zone a rischio e di dotare le forze dell'ordine di mezzi adeguati all'emergenza». Si aspettano una «dura reazione» del Governo anche i deputati diessini della Puglia, Cosimo Faggiano e Rosa Stanisci, i quali, si legge in una interrogazione indirizzata al ministro dell'Interno, vogliono conoscere i provvedimenti che «saranno assunti per assicurare alla giustizia i criminali assassini e per sviluppare un'azione finalizzata a debellare questo grave feno-

meno criminale». Mario Tassone del Cdu, invece, punta il dito sul collegamento esistente tra le multinazionali di sigarette che. ha ricordato. «forniscono direttamente o indirettamente i contrabbandieri, come è stato dimostrato dalla Guardia di finanza». Sulla vicenda è intervenuta anche Rosa Russo Jervolino, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, che ha auspicato un impegno ancora maggiore per affrontare l'emergenza criminalità.

Intanto, il procuratore distrettuale antimafia Riccardo Dibitonto ha chiesto ai ministri dell'Interno e della Giustizia di valutare l'opportunità di convocare il Comitato nazionale per la sicurezza e l'ordine pubblico avente per oggetto la lotta

Vertice a Palazzo Chigi, giro di vite contro i criminali E la Finanza denuncia: «Senza mezzi per combattere»



ROMA Giro di vite contro i con- morti e accusano: «La malavita è trabbandieri. Il governo non ha fatto attendere la sua risposta. Oggi stesso a Palazzo Chigi è previsto un vertice tra D'Alema e il ministro degli Interni Bianco durante il quale verranno decise le misure straordinarie per combattere questo fenomeno. Una giornata difficilissima ieri per il governo costretto a rendere conto di un fenomeno criminale in continuo aumento. Ha iniziato Bianco, a replicare alle accuse: «Un episodio gravissimo - ha detto - che avviene in una zona del paese in cui la criminalità si è fatta sempre più feroce, ma a cui stiamo già rispondendo e risponderemo sempre più con forza e determinazione» E il presidente del Consiglio Massimo D'Alema: «Il governo, voglio ribadirlo in questa giornata di dolore, si è impegnato e si impegnerà sempre di più in questa azione di contrasto: più uomini e nuovi mezzi tecnologicamente avanzatissimi sono stati messi a disposizione della Guardia di finanza in Puglia». Anche il presidente Ciampi è intervenuto sottolineando «la necessità di continuare la lotta alla criminalità per porre termine a queste forme che certamente l'Italia non vuole avere e che vanno combattute anche per quelli che sono i loro addentellati nei paesi vicini, sull'altra riva dell' Adriati-

Una giornata durissima, soprattutto per gli ufficiali e gli agenti della Finanza che contano i loro primi

è una intollerabile sfida contro lo Stato». Willer Bordon, ministro dei Lavori Pubblici: «l'azione delle bande criminali del contrabbando LINEA in Puglia viene DURA sempre più assumendo le ca-Ministri e ratteristiche di opposizione una vera e propria guerra, che chiedono le forze dell'ormisure speciali dine combattono spesso ad armi impari». i contrabbandieri E l'opposizione accusa: «Anche da questi episodi risulta evidente che da parte del governo al di là delle molte belle parole, non si fa niente - è stato il commento del leader di An, Gianfranco Fini, men-

sempre più agguerrita e organizzata

con strumenti e mezzi in gran

quantità. Noi operiamo con i mezzi

di cui disponiamo - ha denunciato

il colonnello Serrano - ma spesso

non sono i mezzi più sofisticati a

consentire ai nostri uomini di sal-

vare la vita». Una guerra combattu-

ta senza mezzi. «Quella del contrab-

bando - ha detto il ministro Visco -

leanza nazionale hanno chiesto le dimissioni di Visco. Una risposta durissima è stata chiesta da più parti. «Il gravissimo episodio dell'omicidio di due finanzieri a Brindisi conferma la perico-

tre alcuni deputati pugliesi di Al-

al contrabbando in Puglia. zi è un intervento che proporrò con urgenza al governo, affinché sia introdotto nel pacchetto sicurezza, possibilmente per tutti i reati di una certa entità. Un accorgimento di questo ge-

Ma il vero problema resta il controllo del territorio. Lei dice che uomini e mezzi sono sufficienti.

nere, indispensabile, è stato già adot-

tato per la lotta al traffico dei clande-

Alloracos'èchenon funziona? «Noi ci troviamo di fronte ad un territorio a rischio che copre centinaia di chilometri difficile da tenere sotto controllo. Noi stiamo rispondendo in maniera efficace, anche se è necessario intensificare ulteriormente l'azione di contrasto. Ma la soluzione del problema è a monte: estirpare radicalmente e definitivamente dal contesto sociale le attività illegali nel settore del contrabbando è illusorio. Si deve dare una risposta organizzativa più incisiva. Il punto più delicato è proprio questo: una maggiore collaborazione e un maggiore coordinamento tra forze di polizia e magistratura».

Maritati: «Bruceremo i loro blindati»

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ROMA «No, non hanno chiesto più uomini e mezzi, che pure hanno bisogno di ammodernamenti costanti. Hanno chiesto misure più incisive per contrastare, a livello internazionale, i contrabbandieri che imperversano in Puglia». Alberto Maritati, sottosegretario agli Interni, ha appena concluso un incontro con il generale della Guardia di finanza, il questore di Brindisi e le forze di polizia, dove si è recato in rappresentanza del ministro. Ci tiene a spazzare subito il campo «da polemiche inutili», mentre percorre questa regione che conosce come le sue tasche. E che è diventata terreno di conquista per contrabbandieri di merci e di uomini. Una guerra combattuta ogni notte, con criminali

pronti a tutto, che sniffano coca prima di agire, che usano autoblindi e mezzi sofisticati. Che sfidano le istituzioni. «Non è vero che lo Stato ha mezzi inadeguati e pochi uomini per contrastare il contrabbando, il discorso è altro e supera i nostri confini», dice al telefono il sottosegretario. Il primo impegno, il più urgente, è un'iniziativa di cui si farà portavoce con il governo: introdurre nel pacchetto sicurezza misure che prevedano l'abbattimento dei mezzi sequestrati ai contrabbandieri. Un'altra notte di sangue in Pu-

glia e due uomini della guardia di finanza uccisi. È di nuovo allarmerosso.

«L'operazione dal punto di vista della polizia, devo dire drammaticamente, forse paradossalmente, è riuscita. Hanno bloccato la colonna di malviventi, hanno arrestato gli autori subito dopo l'incidente. Quindi la risposta repressiva dello Stato ha funzionato, anche se questo è costato la vita a due dei nostri uomini. Questo è lo scontro di prima linea, reso cruento dal livello della criminalità. Allora eleviamo il discorso: sono terminali di organizzazioni di ampiezza internazionale, le cui centrali non risiedono in Puglia, forse neppure in Italia, come dimostrano indagini delle procure di Lecce, di Bari, di Napoli. Chi accusa lo Stato di inefficienza e inadeguatezza lo fa in

Intanto, se le intese plurilaterali tardano ad attuarsi, la criminalità si organizza e la sicurezza diventa un problema sempre più

impellente. «Credo siano necessari interventi più incisivi, per esempio con la Svizzera gna fare qualcosa in più soprattutto con il Montenegro, che continua ad essere base di contrabbandieri, anche se la situazione non è drammatica come qualche tempo fa. D'altronde abbiamo diramazioni e interessi del crimine così elevati che l'arresto di dieci, cento o duecento di questi malviventi non interrompe il flusso criminale». I sequestri dei mezzi dei contrab-

affinché sia più rapida con le nostre

richieste di pratiche istruttorie. Biso-

bandieri spesso si rivelano una beffa. Gli stessi fuoristrada sequestrati dopo qualche tempo finiscono all'asta, acquistati da teste di legno al soldo della criminalità. Come è accaduto con l'autoblindo che l'altra notte ha provocatol'incidente.

«Questo è un problema che va risolto al più presto. L'abbattimento dei mez-